

Il giorno 16/12/1998 alle ore 16,25 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso la sala del Senatino del Rettorato per discutere sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni
- 2) Nuovo Statuto (Decongestionamento e Collegio dei Direttori di Dipartimento)
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

I professori **Lucio BARBERA, Livio CAPOCACCIA, Attilio CELANT, Francesco GUERRA, Maria Teresa MANGIANTINI, Gino SANGIOVANNI.**

Sono presenti inoltre i professori **Massimo ANGRISANI, Carlo BLASI, Mario MORCELLINI, Antonio PARIS, Stefano PUGLISI ALLEGRA.**

E' presente il Capo di Gabinetto prof. **Pieranita CASTELLANI.**

Presiede il Presidente della Giunta: prof. Attilio CELANT.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1. Comunicazioni.

Non vi sono argomenti in discussione al punto 1.

2. Nuovo Statuto (Decongestionamento e Collegio dei Direttori di Dipartimento).

Il Presidente comunica che la seduta del Collegio che si terrà il 17/12/1998 verterà sui problemi dello Statuto e del Decongestionamento e sul ruolo che i Dipartimenti rivestiranno a seguito delle future profonde trasformazioni de "La Sapienza". Egli esprime la preoccupazione che le esigenze della didattica possano prevalere su quelle della ricerca e sostiene che i Direttori non si debbano limitare solo ad una rivendicazione di rappresentanza nei vari organi d'Ateneo, ma possano pretendere una funzione dinamica per l'attuazione di una politica della ricerca. E' quindi opportuno, successivamente alla sua istituzionalizzazione, attribuire al Collegio non solo funzioni consultive ma anche deliberative soprattutto nell'ambito della ricerca scientifica. Il primo stadio di questo progetto di maturazione passa attraverso l'attuazione del piano di decongestionamento. Nelle schede sottoposte dallo "Osservatorio per la Valutazione del sistema universitario" del MURST a "La Sapienza" non è previsto il ruolo dei Dipartimenti, mentre è previsto il ruolo costruttivo delle Facoltà. Limitare il processo aggregativo alle sole Facoltà può risultare obsoleto essendo esse istituzioni culturalmente vecchie. Si rende necessario intavolare una discussione con la Commissione Docci affinché essa preveda di interloquire con i Dipartimenti. Questo primo momento permetterà di saggiare il peso effettivo dei Dipartimenti. E' necessario immaginare quale sarà, a regime, il ruolo dei Dipartimenti e l'ingegneria degli organi del futuro Ateneo come saranno previsti dal nuovo Statuto che appare essere più sensibile sul fronte della didattica che su quella della ricerca.

Il prof. PARIS dichiara di far parte del SAI da pochi mesi e comunica che il documento che verrà sottoposto a gennaio 1999 al SAI è in fase di elaborazione da parte di una Commissione all'uopo costituita di cui fanno parte il prof. ANGELICI e la prof. FARINATO. A Lui sembra che, proprio riguardo all'assetto istituzionale de "La Sapienza" che lo Statuto prefigura, si stia arrivando ad un punto di equilibrio tra le istanze delle Facoltà e quelle dei Dipartimenti. I Presidi sono destinati a sparire per assumere entro il 2001 una funzione di coordinamento dei Poli. Il Polo si configura come un'aggregazione nella quale ai Dipartimenti viene assegnato un ruolo paritetico rispetto alle Facoltà. Allo stato attuale egli esclude che l'impulso per la costituzione del Polo possa provenire dai soli Dipartimenti. Egli auspica che si possa valorizzare le iniziative dei Dipartimenti perché possano essere competitivi nell'ambito della ricerca scientifica europea. Oggi il Dipartimento è l'unica struttura che possa rispondere alle esigenze di una formazione permanente che sia in grado di preparare soggetti con competenze specifiche e sottolinea l'importanza che il SAI eserciti una funzione più incisiva nel riconoscimento di tale ruolo che non è certamente precipuo delle sole Facoltà.

Il prof. ANGRISANI interviene dichiarandosi favorevole al progetto di dare, oltre ad una forte struttura centrale, ampie autonomie alle nuove articolazioni che si configureranno come Poli, consentendo un miglioramento nella gestione del nostro Ateneo.

La prof. CASTELLANI ritiene fondamentale procedere ad una rapida conclusione dei lavori del SAI, che è stato per lungo tempo un'arena in cui si cercava di far valere i diritti delle singole categorie. I Poli non possono essere solo aggregazioni di Dipartimenti, poiché necessitano di un indirizzo culturale che, al momento, solo la Facoltà sono in grado di fornire. I Dipartimenti si inseriranno nei vari Poli a seconda dei loro interessi di ricerca. Solo nel futuro si potrà pensare ad un ruolo primario dei Dipartimenti per cui il Capo di Gabinetto ritiene giusto che lo Statuto esprima in sé solo concetti essenziali per permettere, in futuro, un'aggregazione secondo nuovi presupposti che consentiranno all'Ateneo di assumere agevolmente una

struttura più moderna. La prof. CASTELLANI sottolinea l'importanza dell'istituzione di un organo di rappresentanza dei Direttori di Dipartimento e ricorda il conflitto persistente in seno al SAI sul problema di chi debba assumere la Direzione del Dipartimento estendendone il diritto anche ai professori di II fascia.

Il prof. GUERRA concorda con la prof. CASTELLANI ed aggiunge che l'elemento prioritario è quello della funzionalità dei Dipartimenti e non della rappresentatività dei Direttori all'interno degli organi di Ateneo. E' importante completare la dipartimentalizzazione e superare la dicotomia didattica-ricerca. Spetta ai Dipartimenti anche l'organizzazione degli spazi e dell'attività didattica e quindi della gestione dei laboratori e delle aule. Esso infatti rappresenta l'unità funzionale più razionale, mentre per la didattica prevale la Facoltà. Il Dipartimento è l'organizzazione logistico-strutturale globale in cui si svolge tutta la vita dell'Ateneo. Esso organizza, inoltre, la ricerca e tutta l'attività amministrativa collegata. Parte della catena di gestione dei Poli separati deve soddisfare le caratteristiche tipiche di organizzazione dei sistemi complessi in cui il rapporto e la dipendenza di tipo gerarchico rispetto alla segmentazione deve avere il necessario bilanciamento, per evitare che i Poli o siano poco indipendenti e compressi ovvero si distacchino dal corpo centrale.

Il prof. PUGLISI ALLEGRA vuole capire il rapporto che intercorre tra funzione deliberativa del Collegio, decongestionamento e Statuto e concorda con la prof. CASTELLANI sul ruolo centrale delle Facoltà.

Il prof. CAPOCACCIA si dichiara soddisfatto per l'avvenuta istituzione del Collegio dei Direttori di Dipartimento e auspica che le funzioni che gli verranno attribuite non si limitino ad essere di tipo solo consultivo ma che possano essere anche di tipo deliberativo, anche se evidenzia la difficoltà che il SAI possa accettarlo. Egli chiede che, congiuntamente al Collegio si decida su quali punti insistere per ottenere funzioni deliberative o, almeno, consultive miranti all'emissione di pareri vincolanti. A Suo giudizio il Collegio, così concepito, potrebbe partecipare fattivamente al futuro assetto dell'Ateneo.

Il prof. BLASI non si dichiara ottimista al pari del prof. PARIS poiché teme che il futuro de "La Sapienza" sarà ancora incentrato sulle Facoltà. Solo la prospettiva di assegnare al Collegio funzioni non solo consultive ma anche deliberative, potrà rendere centrale il ruolo futuro dei Dipartimenti.

Il prof. PARIS aggiunge che il suo ottimismo è scaturito dalle esigenze che sono state esposte, in particolare dai Presidi che esercitano un'oggettiva storica e tradizionale resistenza, di riorganizzare il modello de "La Sapienza" in funzione del ruolo centrale dei Dipartimenti.

Il prof. BARBERA ritiene importante, in merito alle funzioni del Collegio, stabilire nello Statuto i principi criteri generali, ma considera altresì fondamentale riportare per espresso nel testo il rinvio al Regolamento di attuazione. La struttura del Polo deve essere regolata da principi di massima apertura che permettano future evoluzioni.

Il prof. CELANT sottolinea che il nemico da abbattere non è la Facoltà. Quello cui bisogna tendere è, non solo l'istituzionalizzazione del Collegio, ma anche il delineamento di funzioni deliberative dello stesso la cui puntuale definizione va demandata al Regolamento.

La Giunta decide all'unanimità di presentare una mozione, nella seduta del Collegio dei Direttori di Dipartimento del 17/12/1998, che possa esplicitare le richieste e le aspettative dei Direttori.

3. Varie ed eventuali.

Non vi sono argomenti in discussione al punto 3.

Alle ore 18,15 la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant